



## **I CANDIDATI ALLE ELEZIONI POLITICHE 2022 RISPONDONO AGLI IMPRENDITORI DELLA CNA DI ROMA**

**STEFANO CHIRICO – CANDIDATO AL SENATO MOVIMENTO 5 STELLE**

### **1) Quale sarà l'impegno prioritario per Roma a vantaggio degli artigiani e delle piccole e medie imprese, da portare nella prossima legislatura?**

Dopo gli anni della pandemia e la crisi energetica che sta colpendo imprese e famiglie è necessario intervenire per contenere i costi: questa sarà la priorità delle scelte di politica industriale dei prossimi anni.

Accanto a tale scelta è necessario coltivare e strutturare interventi più generali e specifici in grado di dare alle PMI (che rappresentano il 95% del tessuto produttivo e dei servizi) un quadro di posizionamento strategico all'interno del quale sia possibile garantire il loro sviluppo e la loro tenuta nel tempo.

Questo significa, in particolare: puntare sulla transizione ecologica, anche accelerando i processi già individuati, per giungere ad un'autonomia specifica che rappresenta anche la base dell'indipendenza politica e economica del Paese; investire sul digitale per facilitare il rapporto tra imprese e P.A.; semplificare le innumerevoli norme; favorire l'accesso al credito delle PMI sia attraverso un potenziamento patrimoniale dei Confidi, assegnando loro anche la funzione di erogazione diretta più ampia attraverso un significativo cambiamento delle norme esistenti, sia attraverso fondi ad hoc messi a disposizione dalla Regione, dalle CCIAA e dall'Ente Locale per abbattere il costo degli interessi bancari scaturenti da finanziamenti per investimenti o ristrutturazioni produttive, organizzative e di assetto strategico interno; dare i supporti necessari al concetto di Made in Italy rafforzandone l'immagine all'estero come brand di qualità legato a precisi e trasparenti protocolli di riferimento e supportare, in questo, la presenza nei mercati esteri più maturi dei prodotti delle PMI.

La Regione, il Comune e la CCIAA, nel rapporto diretto con il Governo Nazionale e con gli Enti di emanazione, dovrebbero sviluppare un ruolo proattivo diverso dal passato e rendere più coinvolgente la propria azione di riferimento attraverso la sinergia sviluppate direttamente con le stesse Organizzazioni di Rappresentanza delle Imprese in un quadro armonico e coordinato di iniziative coerenti e durevoli nel tempo, al fine di offrire un posizionamento strategico più ampio ed articolato.

In questo contesto, è fondamentale smantellare le centrali criminali che inquinano il mercato e rendono difficile la stessa leale concorrenza economica tra imprese e dotare finalmente il Paese delle infrastrutture materiali e immateriali necessarie per sostenere questo sforzo di posizionamento che spesso le PMI affrontano da sole in un ambiente non solo inquinato dalla criminalità, ma anche dall'assenza dei presupposti strutturali di sistema che soli possono aiutare le PMI ad uscire da questo isolamento non perseguito soggettivamente ma imposto dall'assenza più diffusa dello Stato e delle sue ramificazioni istituzionali.

Quindi, investimenti sulle infrastrutture effettuati con razionalità, coerenza e visione del futuro per riportare al centro della politica industriale del Paese, delle Regioni e degli Enti Locali le PMI individuate come motore dello sviluppo e mediatore sociale dei conflitti per creare valore, lavoro, ricchezza e benessere condiviso.



**2) Il prossimo Governo dovrà impegnarsi al fianco degli enti locali nel nostro territorio sulla annosa questione dei rifiuti? In caso affermativo, in che modo?**

Ritengo che la gestione dei rifiuti vada affrontata in modo strutturale, aggredendo le cause profonde di tale problematica.

In concreto, occorre agire contemporaneamente su tre leve. In primis, la prevenzione per ridurre la produzione dei rifiuti ad esempio con una maggiore attenzione agli imballaggi e la maggiore diffusione dei prodotti "alla spina". Quindi, il riutilizzo ed il riuso con una particolare attenzione da riservare al prolungamento della vita utile dei prodotti così da posticipare il momento in cui un bene diventerà rifiuto e in modo da consumare meno materie prime per produrre nuovi beni e di conseguenza contenere anche i costi per le aziende. Infine, il riciclo che va assolutamente potenziato per il recupero dei vari materiali: carta, plastica, vetro, metalli, RAEE, eccetera.

Siamo favorevoli, in tale contesto, a prevenire, riutilizzare, differenziare e valorizzare economicamente i materiali post-consumo, sviluppando un'economia fondata sul riciclo eco-efficiente in grado di creare nuovi posti di lavoro utili e sostenibili, sviluppando al contempo una vera economia circolare nel rispetto dell'ambiente.

Va altresì spinta la tariffa puntuale basata sul principio "più riciclo, meno pago" e, al contempo, si deve puntare alla realizzazione di impianti di compostaggio in modo da valorizzare la frazione di rifiuto organico in alternativa ai cosiddetti "biodigestori", da diffondere sui territori con micro compostiere a servizio delle varie comunità. Sull'inceneritore annunciato dal sindaco Gualtieri la posizione del Movimento 5 Stelle è di assoluta contrarietà, come ribadito anche dal presidente Conte, per ragioni di tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente ma anche per considerazioni di carattere economico e per l'obsolescenza delle tecnologie impiegate e dei lunghi tempi di realizzazione dell'impianto.

A mio avviso, infine, è assolutamente prioritario coinvolgere tutto il mondo delle associazioni, comprese le organizzazioni di rappresentanza delle imprese, per un approccio partecipativo alle politiche ambientali.

**3) Roma si candida a rafforzare la sua vocazione turistica e ospitare nei prossimi anni grandi eventi internazionali: quali sono le azioni necessarie affinché tali sforzi si traducano in opportunità di sviluppo per le imprese del territorio e nuova occupazione?**

Occorre lavorare nell'ambito di un progetto unitario basato sul brand Roma, cercando di trasformare la qualità sia dell'offerta che della domanda.

A mio avviso è importante investire i poli di riferimento puntando sulla stabilizzazione dei flussi turistici attraverso premialità diffuse a supporto del turismo stabile, alimentato dal rapporto con la Città e la sua area metropolitana. Un progetto ampio, cioè, in grado di individuare un Prodotto Roma che posizioni strategicamente il territorio partendo dall'immenso patrimonio artistico, archeologico e culturale per approdare alle tematiche dei circuiti enogastronomici, dei prodotti dell'artigianato, dell'ambiente e delle innumerevoli ricchezze di riferimento.

Sotto questo punto di vista, bisogna fare in modo che il turismo, e la cultura in genere, possano divenire volano dello sviluppo e portare un valore aggiunto specifico alla crescita dell'intero territorio di cui Roma è stabile punto di riferimento.



È necessario attivare investimenti adeguati e utilizzare al meglio le risorse del PNRR al fine di poter definire gli asset di riferimento in un quadro all'interno del quale l'Ente Comune svolge un'attività di pieno coordinamento coinvolgendo i portatori di interesse, soprattutto le Organizzazioni di Rappresentanza delle Imprese.

Sul piano della promozione appare necessario utilizzare i programmi di marketing, sia di tipo operativo che di tipo strategico, orientandoli verso un'offerta diversa dal passato e costruita intorno a vere e proprie relazioni esperienziali che sappiano coinvolgere, sul lato domanda, l'emozione connessa con il Brand Roma.

Il tutto sviluppato con coerenza intorno ad una proposta unica, coordinata e programmata nel tempo, che sappia raccogliere gli eventi e le iniziative, che sono innumerevoli, all'interno di una narrazione razionale e raggruppata strategicamente in modo anche da svilupparne i temi e i contenuti aggiungendovi ulteriori e più significativi elementi (Cinema, Musica, Ambiente e Paesaggio, Divertimento, Cultura ed altro ancora).

Insomma, fare del "cartellone" Roma la sostanza del suo Brand e raccogliere intorno ad esso gli interessi reali dei portatori di interesse della Città e del suo territorio più vasto.